



LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 8 / domenica 15 gennaio 2023 - Il domenica tempo ordinario (a)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it>

GESU' RIVELATORE DELL'AMORE DEL PADRE

Il vangelo della domenica

Gv 1,29-34



In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Questa seconda domenica del Tempo Ordinario si pone in continuità con l'Epifania e con la festa del Battesimo di Gesù. Il brano evangelico (cfr Gv 1,29-34) ci parla ancora della manifestazione di Gesù. Infatti, dopo essere stato battezzato nel fiume Giordano, Egli fu consacrato dallo Spirito Santo che si posò su di Lui e venne proclamato Figlio di Dio dalla voce del Padre celeste (cfr Mt 3,16-17 e par.). L'Evangelista Giovanni, a differenza degli altri tre, non descrive l'avvenimento, ma ci propone la testimonianza di Giovanni Battista. Egli è stato il primo testimone di Cristo. Dio lo aveva chiamato e lo aveva preparato per questo.

Il Battista non può trattenere l'impellente desiderio di rendere testimonianza a Gesù e dichiara: «Io ho visto e ho testimoniato» (v. 34). Giovanni ha visto qualcosa di sconvolgente, cioè il Figlio amato di Dio solidale con i peccatori; e lo Spirito Santo gli ha fatto comprendere la novità inaudita, un vero ribaltamento. Infatti, mentre in tutte le religioni è l'uomo che offre e sacrifica qualcosa a Dio, nell'evento Gesù è Dio che offre il proprio Figlio per la salvezza dell'umanità. Giovanni manifesta il suo stupore e il suo consenso a questa novità portata da Gesù, mediante un'espressione pregnante che noi ripetiamo ogni volta nella Messa: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (v. 29).

La testimonianza di Giovanni Battista ci invita a ripartire sempre di nuovo nel nostro cammino di fede: ripartire da Gesù Cristo, Agnello pieno di misericordia che il Padre ha dato per noi. Lasciarci nuovamente sorprendere dalla scelta di Dio di stare dalla nostra parte, di farsi solidale con noi peccatori, e di salvare il mondo dal male facendosene carico totalmente.

Impariamo da Giovanni Battista a non presumere di conoscere già Gesù, di sapere già tutto di Lui (cfr v. 31). Non è così. Fermiamoci sul Vangelo, magari anche contemplando un'icona di Cristo, un "Volto santo". Contempliamo con gli occhi e più ancora col cuore; e lasciamoci istruire dallo Spirito Santo, che dentro ci dice: È Lui! È il Figlio di Dio fattosi agnello, immolato per amore. Lui, Lui solo ha portato, Lui solo ha sofferto, ha espiato il peccato di ognuno

di noi, il peccato del mondo, e anche i miei peccati. Tutti. Li ha portati tutti su di sé e li ha tolti da noi, perché noi fossimo finalmente liberi, non più schiavi del male. Sì, ancora poveri peccatori siamo, ma non schiavi, no, non schiavi: figli, figli di Dio!

La Vergine Maria ci ottenga la forza di rendere testimonianza al suo Figlio Gesù; di annunciarlo con gioia con una vita liberata dal male e una parola piena di fede meravigliata e riconoscente. []

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

18-25 GENNAIO 2023

"Imparate a fare il bene, cercate la giustizia", (Isaia 1,17)

«Quando venite a rendermi culto chi vi ha chiesto tutte queste cose e la confusione che fate nel mio santuario? Le vostre offerte sono inutili. L'incenso che bruciate mi dà nausea» (Is 1, 12-13a). Sono parole dure, tratte dal primo capitolo del libro del profeta Isaia, che prosegue denunciando l'ipocrisia di un culto a Dio esteriore, formale, ma che non cambia il cuore, e si conclude con le parole "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia", tema scelto per questa settimana di preghiera per l'unità dei cristiani dalle chiese cristiane del Minnesota, negli Stati Uniti.

Queste comunità vivono la ferita delle divisioni per motivi razziali tra bianchi e neri: l'omicidio del nero George Floyd ad opera di un poliziotto bianco è avvenuto proprio in questo stato, a Minneapolis. Abituati a pensare che le divisioni tra cristiani siano scaturite da contrasti dottrinali e da incomprensioni storiche, ci sorprende forse un po' l'invito a riflettere ed a pregare per quelle divisioni tra le chiese che nascono da pregiudizi razziali e dalla chiusura nei confronti di altri popoli e di altre culture. «La storia mostra che, invece di riconoscere la dignità di ogni essere umano creato a immagine e somiglianza di Dio, i cristiani si sono troppo spesso coinvolti in strutture di peccato come la schiavitù, la colonizzazione, la segregazione e l'apartheid, che hanno deprivato gli altri esseri umani della loro dignità, adducendo il falso motivo della razza. È accaduto che, anche all'interno delle chiese, i cristiani non abbiano riconosciuto la dignità di tutti i battezzati e abbiano sminuito la dignità dei loro fratelli e delle loro sorelle in Cristo, sulla base di pretestuose differenze razziali» (dal Sussidio per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani).

Veniamo così sollecitati a rimettere al centro della nostra vita ecclesiale il tema della "giustizia", parola che nella Scrittura indica ciò che ci rende giustificati davanti a Dio, ossia capaci di fare ciò che è bene, impegnandoci fattivamente a rimuovere le cause dell'ingiustizia e ad alleviare le sofferenze di chi ne è vittima.

«La Settimana di preghiera è il momento più adatto perché i cristiani riconoscano che le divisioni tra le chiese e le confessioni non sono poi tanto diverse dalle divisioni all'interno della più ampia famiglia umana. Pregare insieme per l'unità dei cristiani ci permette di riflettere su ciò che ci unisce e di impegnarci a combattere l'oppressione e la divisione della famiglia umana.» []

CALENDARIO LITURGICO / dal 15 al 22 gennaio 2023

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
15 GENNAIO DOMENICA <i>S. Mauro abate</i> II DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.00	lodi
	8.30	s. messa / def. fam. Marozzi
	10.00	s. messa per i ragazzi del catechismo con i genitori / pro popolo
	11.00	s. messa / def. Ernesto Crisostomo Maria e Valeria / Mensi Carla Mandrini Adelia
	17.00	esposizione santissimo sacramento
	17.30	canto del vespro e benedizione eucaristica
	18.00	s. messa / def. Alberti Dino / Antonio Angelo e Benedetto
16 GENNAIO LUNEDI' <i>S. Marcellino</i>	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa / def. Celeste
	18.00	esposizione santissimo sacramento adorazione
	19.00	vespro e benedizione eucaristica
17 GENNAIO MARTEDI' <i>S. Antonio abate</i>	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa / def. Manera Marco e fam. / Liberali Iginio / itenz. offerente
	18.00	esposizione santissimo sacramento adorazione
	19.00	vespro e benedizione eucaristica
18 GENNAIO MERCOLEDI' <i>S. Prisca</i>	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa / def. fam. Clerici
	18.00	esposizione santissimo sacramento adorazione
	19.00	vespro e benedizione eucaristica
19 GENNAIO GIOVEDI' <i>Ss. Mario e compagni</i>	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa / def. Mario e Gian Nicola
	18.00	esposizione santissimo sacramento adorazione
	19.00	vespro e benedizione eucaristica
20 GENNAIO VENERDI' <i>Ss. Fabiano papa e m. e Sebastiano martire</i>	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa / def. Ercole Luigi Giorgio e Dino
	18.00	esposizione santissimo sacramento adorazione
	19.00	vespro e benedizione eucaristica
21 GENNAIO SABATO <i>S. Agnese vergine e m.</i>	17.00	rosario
	17.30	canto del vespro
	18.00	s. messa / def. Angelo e Agnese / Vico Piera e Ornella / Migliavacca Maria e Luisa
22 GENNAIO DOMENICA III DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.00	lodi
	8.30	s. messa / def. Marco
	10.00	s. messa per i ragazzi del catechismo con i genitori / pro popolo
	11.00	s. messa / pro popolo
	17.00	esposizione santissimo sacramento
	17.30	canto del vespro e benedizione eucaristica
	18.00	s. messa / def. Pierina Mario Luigina / int. offerente



21 gennaio SANT'AGNESE, vergine e martire

Agnese, romana, ancora adolescente, posta nell'alternativa tra rimanere fedele a Cristo e salvare la propria vita, scelse senza esitazione lo Sposo celeste, a lui unendosi con il martirio (metà sec. III). Il racconto della sua passione, assai popolare, fu raccolto fin dal secolo IV da papa Damaso. Sant'Ambrogio e sant'Agostino la indicarono come luminoso modello di vergine cristiana. Secondo la Depositio martyrum (336), la sua memoria si celebrava il 21 gennaio a Roma nel cimitero omonimo sulla via Nomentana. Il suo nome è ricordato nel Canone Romano.